

Capitolo, con libertà di ridursi fra detto tempo quante volte avessero voluto, e comminatorie di molte pene in caso che non si risolvessero a tal elezione.

Furono fatte fra detto tempo molte riduzioni e molti scrutinj da detti Capitolari, nè mai si vide alcun ragionevole effetto di quelle. Per il che passato il tempo di detti 40 giorni, parendomi che non convenisse più il tollerare tanta lunghezza e ostinazione, mandai il mio Auditore inanzi agli Eccl.^m Sig.ⁱ Capi di allora ad esponderle questo fatto, e pregar SS. EE. che erano allora gli Ill.^m & Eccl.^m Sig.ⁱ Marc' Antonio Cornaro, Pietro Foscarì e Alvise da Ponte. Parve bene a SS. EE. il passare colla medesima benignità, ma più ristretta, per procurar l'effetto dell'elezione; e così mandò per uno de' suoi Fanti ad intimare e protestare al detto Capitolo, che dovessero nel termine di giorni otto divenire a tal elezione, altrimenti SS. EE. averiano operato di modo, che per altra via quella seguisse.

Ma non si mossero gli indurati animi di alcuni di detti Capitolari. Per il che, persistendo essi nella loro incominciata durezza, le diedero materia di pensare, e risolvere anco di permettere a detto mio Uditore, come fecero con la presenza delli Clariss.ⁱ Sig. Z. Battista Marco Ottobon, e Andrea Surian lor Segretarj, che dovessi io divenire a tal elezione conforme alle Leggi e consuetudini dell' Eccl.^a Elezioni di tutto il Mondo, essendo passati non solo li mesi sei, dopo de' quali si devolvono dette elezioni a qualunque eminente persona, che abbia tal gius, ma anco li sette anni già detti bene a SS. EE. il non tollerar più così longa e scandalosa inobbedienza tanto pregiudiziale al Capitolo
di